



Ho avuto un modello di madre all'epoca molto moderno. Il suo insegnamento ,che si manifestava ai miei occhi troppo duro e intransigente, era prima la laurea e poi pensare al resto. Avevo, comunque, un aspetto del mio carattere che mi ha molto aiutato nella complessità della vita: la volontà di rendermi al più presto autonoma economicamente perché questo mi avrebbe reso libera. Laurea in giurisprudenza con lode e poi la permanenza in Germania di due anni e mezzo presso il Max Planck Institut con una borsa di studio tedesca che mi ha consentito di studiare il diritto e il processo penale comparato e confrontarmi con ricercatori di tutto il mondo. Ed ancora, l'esperienza unica della partecipazione alla redazione del codice di procedura penale (il codice Vassalli del 1988) e la conoscenza di tanti professori , di esperti del settore del diritto processuale penale avvocati e magistrati, personalità che a quei tempi mi incutevano una qualche soggezione. Già in quei momenti realizzavo che di donne ce ne erano ben poche forse due. nelle commissioni ministeriali. Ed ancora, la professione legale iniziata tanti anni fa quando le donne erano relegate ad occuparsi , salvo rarissime eccezioni del diritto di famiglia e mai del penale e men che meno del penale dei colletti bianchi, pianeta solo maschile. Ricordo ancora una riunione con tanti autorevolissimi colleghi ,in cui proposi di scegliere la strada di una perizia contabile che avrebbe, se a nostro favore, prosciolti tanti imputati, senza aspettare i tempi lunghi di un dibattito. I miei colleghi mi guardarono con sufficienza. Ma vinsi io ;due dei nostri assistiti ritennero che la scelta fosse vincente e così fu. Oggi questi signori ricoprono incarichi importanti che un processo lungo ed interminabile non gli avrebbe consentito di ricoprire. Anche l'insegnamento universitario della procedura penale è una grande passione. Comunque anche nelle Università poche sono le donne che ricoprono ruoli apicali. Infine la passione politica .Ho sempre pensato che i diritti possono avere maggior forza con

con il patrocinio di



a cura di





leggi migliori più vicine alle persone dalla tutela delle donne alla tutela dell'ambiente, alla accelerazione dei tempi del processo civile e penale: i tempi lunghi della giustizia creano sfiducia nel cittadino. La passione è la molla che spinge tante donne nella società ed oggi, di donne brave ce ne sono tante, quello che manca ancora, specie nelle professioni, è una tutela della donna a sua volta impegnata sui due fronti lavoro e famiglia, impegno quest'ultimo che gestisce spesso in prima persona dai figli ai genitori. Questo mal si concilia con un impegno serio e assorbente come quello dell'avvocato o del libero professionista in genere, che deve anche curare la organizzazione economica e imprenditoriale dello studio legale. Tanti, troppi mondi di privilegio dell'altro sesso. Un consiglio alle giovani può essere quello che tante barriere si superano con una maggiore autostima ed una maggiore solidarietà tra donne. Io credo profondamente che se le donne creeranno una rete di intelligenze condivise senza invidie e senza paure che una donna brava possa vincere una sfida, possano contribuire con determinazione alle riforme che aiuteranno a superare il gap delle opportunità pari. Le donne se vogliono hanno una complicità del fare invincibile.

**Paola Balducci avvocato professore, parlamentare della XV legislatura.**

con il patrocinio di



a cura di

